DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . » 1.300
Un trimestre . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 872 - 68 964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cambio del dollaro e doni di valuta estera: il governo ascolta subito la serenata dei grandi industriali. Le pensioni dei mutilati, degli invalidi di guerra? Il governo è sordo.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 184 ★ MERCOLEDI 6 AGOSTO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

Proporzionale e piccoli proprietari

Gli artigiani, gli esercenti, i piccoli proprietari, commercianti o coltivatori, tutti coloro — sono moltitudine — su cui è piovuta la terribile tegola dell'imposta «proporzionale», ammaestrati dalla amara esperienza che si è infitta nel vivo delle loro carni, comprendono ormai la necessità di unirsi per lottare insieme contro l'ingiuria di un tributo che li costringe ai più gravi disagi, quando non li sospinge a completa rovina.

Sotto quell'assillo, si fa sempre più strada fra gli interessati la convinzione che la difesa della piccola proprietà e delle modeste aziende produttive si realizza solo nell'azione concorde e nella piena solidarietà di tutte le categorie, come si ha consapevolezza che il presupposto del successo è nella lotta da condursi, assieme a tutte le altre categorie di lavoratori, contro il Governo della discordia che quell'imposta ha varato con fredda determinazione per obbedire all'ingiunzione dei gruppi monopolistici più retrivi del nostro Paese.

In un affollato convegno di piccoli produttori e proprietari tenutosi a Roma giorni fa per dar vita al Comitato di difesa della piccola proprietà della Capitale, sono corse parole di fuoco contro chi ha voluto gravare la mano sui meno abbienti per riservare premurose attenzioni ai grandi ricchi ed a quegli enti religiosi che ritraggono ingenti guadagni da profittevoli commerci. E risentiti accenti hanno bollato gli attuali governanti che, ancora una volta, si sono dimostrati dimentichi dei loro programmi per non dire delle loro promesse elettorali.

Ma la protesta di tanti sacrificati non si esaurisce in angosciosi appelli od in espressioni di sdegno, nè si sgomenta per l'insensibilità governativa o per l'indifferenza della Democrazia Cristiana che, proclamatasi paladina della piccola proprietà l'ha oggi, con un voltafaccia sorprendente, abbandonata nella sventura. I piccoli proprietari non si attardano in sterili recriminazioni ma hanno ben chiara la visione del da farsi, che è: mobilitare le loro immense forze — sono milioni e milioni —, popolarizzare il problema nell'opinione pubblica e negli organismi democratici, sviluppare e precisare i compiti dei Comitati di difesa che vanno sorgendo ovunque.

Quali siano quei compiti è stato detto con giustezza e senso di responsabilità nel convegno di Roma: bandire le forme disperate quanto inutili dello sciopero fiscale e del rifiuto di pagare, che sarebbero di esca a più severe e rovinose sanzioni decretate dal Governo, per tendere ogni sforzo a conseguire la revisione della proporzionale e chiederne l'immediata sospensione.

Ed insistere affinchè venga accolta la proposta dei comunisti per lo sgravio del 75 % a chi possiede meno di 3 milioni: del 50 % a coloro che hanno dai 3 ai 5 milioni, del 25 % per gli altri che hanno meno di 10 milioni, in modo che i piccolissimi proprietari non paghino più dell'1 % ed i piccoli — al massimo — dal 2 al 3 %.

Anche una legge finanziaria non è immutabile, specie quando rappresenta l'arbitrio di una maggioranza occasionale che non ha rispondenza nel Paese. Quella maggioranza può scindersi, e forse fra non molto, per far luogo ad un'altra che sia più sensibile e comprensiva degli interessi popolari e di quelli della nazione. E ove ciò non fosse per la Costituente, lo sarebbe per il nuovo Parlamento, che dovrà succederle: di questo i piccoli produttori e proprietari sono ben certi, poichè è coi milioni dei loro voti che saranno eletti in gran numero i rappresentanti del popolo.

Ma i Comitati non si propongono solo questo essenziale obbiettivo di giustizia sociale. Accanto ed in vista di esso dovranno subito svolgere un lavoro efficace e capillare per ottenere facilitazioni creditizie e rinvii nei casi più precarii, come per controllare gli accertamenti, organizzare in forma popolare l'assistenza legale e tributaria e promuovere i ricorsi. Un complesso di compiti concreti quindi, che cementeranno l'unità di intenti e la concordia dei propositi di tutte le categorie interessate, in preparazione dello scopo risolutivo che è quello di infrangere la malasorte della proporzionale e del Governo che l'ha voluta.

MARIO ALATI

LA CRISI ECONOMICA IN INGHILTERRA

Attlee chiede ai Comuni poteri ampi ed eccezionali

Le discussioni sul piano Marshall proseguono a Parigi sotto "il controllo" dei rappresentanti americani - Un nuovo Comitato dei "16" - Critiche sovietiche ai progetti americani sulla Ruhr

(dal nostro corrispondente)

LONDRA, 5 — *Il primo Ministro Clement Attlee ha presentato oggi alla Camera dei Comuni un progetto di legge, nel quale chiede poteri eccezionali per aumentare la produzione agricola e industriale in modo da far fronte alla crisi economica inglese.*

Il Vice Primo Ministro Hebert Morrison ha dichiarato che le nuove disposizioni permetteranno «la piena mobilitazione delle risorse economiche della nazione».

Il progetto di legge sarà messo ai voti domani pomeriggio dopo le dichiarazioni che saranno fatte dal Premier Attlee.

Si sottolinea che questa legge è analoga a quella che fu votata in un quarto d'ora nel 1940 dai Comuni e che mettera a disposizione della nazione i produttori del paese, operai e datori di lavoro.

«Il governo britannico deve vigilare affinchè tutte le risorse della nazione siano disponibili e utilizzate in maniera da servire meglio l'interesse della comunità», tale è la clausola principale del breve progetto di legge che è stato depositato questa sera ai Comuni.

L'inglese medio si rende perfettamente conto dell'importanza di queste misure e delle loro ripercussioni sulla vita quotidiana: meno vestiario, meno divertimenti, meno alimentazione e più ore di lavoro.

Si apprende intanto da Parigi che il segretario del commercio americano Clayton, l'ambasciatore americano in Francia Jefferson Caffery, l'ambasciatore americano a Londra Lewis Douglas e Robert Murphy, rappresentante americano per la Germania occupata, proseguono i loro scambi di vedute iniziati ieri, sulla situazione economica europea. Su questi incontri viene mantenuto un assoluto riserbo. Si nota però che essi coincidono con l'arrivo delle risposte dei 16 stati membri della conferenza di cooperazione economica europea ai questionari indirizzati ai rispettivi governi dai comitati di questa conferenza. Questa coincidenza non è certamente causale: le discussioni sul piano Marshall proseguono a Parigi sotto il controllo del Dipartimento di Stato. Si sa inoltre che i quattro rappresentanti americani stanno studiando la situazione economica inglese e quella della Ruhr.

Per quest'ultima gli americani pensano di sfruttare le difficili contingenze economiche inglesi e francesi per imporre una soluzione al problema della Ruhr conforme agl' interessi del capitale americano. Scrive in proposito il giornale sovietico «Trud»: «i monopolisti americani non hanno mai potuto accettare il fatto che il capitale britannico si sia impadronito della Ruhr dopo l'occupazione della Germania». «Essendo ora evidente che c'è bisogno di nuovi investimenti per riattivare l'industria della Ruhr, afferma il Trud, i monopolisti americani sono decisi ad ottenere le posizioni chiare. I capitalisti americani considerano la Germania occidentale un trampolino di lancio per attuare i loro piani per l'Europa occidentale, incoraggiando la reazione, sabotando gli accordi di Potsdam circa lo smantellamento del materiale bellico della Germania occidentale, negando le riparazioni ai paesi che hanno sofferto per l'occupazione nazista e facendo una loro politica separata nella zona occidentale».

Tutte le 16 nazioni partecipanti al Comitato per la collaborazione economica europea hanno risposto al questionario del piano Marshall.

Un nuovo comitato, denominato «Gruppo centrale» è stato formato oggi per assistere il relatore Generale Herve Alphand nel suo lavoro di preparazione della risposta da sottoporre al segretario di Stato americano George Marshall. Il nuovo comitato è formato da un rappresentante ciascuno per la Francia, Regno Unito, Unione Benelux, Italia e Svezia.

H. H.

SINDACO A NAPOLI PER LA TERZA VOLTA

Bonocore perde qualunquisti e acquista democristiani

Le dimissioni del Presidente Cipolla richieste dal Blocco all'Assemblea siciliana - Vivaci incidenti

L'atteggiamento dei gruppi politici di centro-sinistra è ancora all'ordine del giorno, in questo torrido scorcio d'agosto.

Ieri si è registrato il fallimento del tentativo del P.S.L.I. di costituire un cosidetto «blocco socialista» con la esclusione dei comunisti per le elezioni amministrative a Roma. La formazione del Blocco del Popolo ha frustrato il tentativo sul nascere.

Da parte sua il P.d'A., di fronte alla posizione assunta dall'Italia socialista (ex - Italia Libera), diretta da Garosci e Vittorelli, ha tenuto a precisare in un comunicato che il giornale non è organo del partito di azione e non ne interpreta la linea politica.

Vittorio Emanuele Orlando probabilmente rassegnerà il suo mandato. La notizia non è stata ancora annunciata ufficialmente, tuttavia è data per sicura.

Quanto al duello Treves-Patrissi, infine, l'on. Priolo, questore della Costituente, sta tentando una conciliazione che appare però irta di difficoltà.

Bonocore rieletto

Si apprende intanto da Napoli che, con 38 voti, cioè uno in più del minimo richiesto, e contro 34 schede bianche dell'opposizione, Giuseppe Bonocore è stato rieletto ieri sera Sindaco della città.

La crisi comunale di Napoli, che si protraeva da più di tre settimane, e che aveva origine nell'incapacità della Giunta di governare la città, si è risolta con l'entrata nella Giunta stessa dei democristiani, ma la base è rimasta invariata. Hanno votato a favore della Giunta: monarchici, liberali, democristiani e una parte dei qualunquisti.

Una parte di questi ultimi invece, ha votato scheda bianca insieme al gruppo del Blocco Democratico Popolare ed agli indipendenti: ciò è accaduto a causa di una frattura verificatasi in seno al gruppo qualunquista, frattura che neanche la presenza di Giannini è riuscita ad eliminare.

All'Assemblea siciliana

Anche nell'Assemblea regionale siciliana, le stesse forze di destra che a Napoli sostengono Bonocore stanno tentando una manovra per boicottare tutti i provvedimenti democratici, specie in materia agraria, che vengono all'esame dell'Assemblea stessa.

Timorosi di scoprirsi, democristiani e destre ricorrono però all'arma subdola dello scrutinio segreto, con la complicità del Presidente dell'Assemblea, il liberalqualunquista Cipolla.

Ieri però dinanzi a un'ennesima richiesta di scrutinio segreto, i deputati del Blocco hanno richiesto che venissero resi noti i nomi dei richiedenti. La Presidenza ha letto una lista di nomi, ma molti dei chiamati sono insorti vivacemente, negando di aver mai sottoscritto la petizione.

Allora il gruppo del Blocco ha reclamato le dimissioni del Presidente, che saranno richieste formalmente oggi.

Il traffico aereo sospeso da oggi

La Gente dell'Aria entra in sciopero

Oggi gli aerei delle linee civili resteranno immobili e silenziosi negli aerodromi. La Gente dell'Aria ha deciso ieri lo sciopero, dopo la rottura delle trattative con i datori di lavoro, avvenuta stamane al Ministero del Lavoro. I vecchi generali d'aviazione fascisti, tolti i galloni e i fregi del ventennio, e passati, in abiti civili, al servizio dei grandi proprietari delle linee aeree, hanno creduto di poter trattare col personale dipendente esattamente come dieci anni fa.

Ma la Gente dell'Aria ha dato loro l'unica risposta possibile.

GLI SPAVENTAVA I PESCI

Un pescatore abbatte un aereo con una bottiglia di birra vuota

OMAHA, NEBRASKA, 5 (*A.P.*). — Un pescatore ha abbattuto un aereo lanciandogli contro una bottiglia di birra nell'elica.

Il pescatore, seccato dei continui passaggi a bassa quota di un aereo che spargeva DDT sulla superficie del Lago Carter, a un dato momento ha lanciato contro l'aereo una bottiglia di birra vuota, colpendolo nell'elica.

L'aereo ha dovuto immediatamente posarsi sul vicino campo di Omaha ed il pilota ha sporto denuncia contro il suscettibile pescatore.

UNA SMENTITA DEL FOREIGN OFFICE

Nessuna intenzione di ratifica separata

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato ieri di non esser a conoscenza di intenzioni di chiedere una ratifica separata del trattato di pace italiano da parte della Francia, Stati Uniti ed Inghilterra, se la Russia non ratifica il Trattato entro settembre.

I giornali romani avevano dato ieri notizia che l'Inghilterra e gli Stati Uniti potrebbero svolgere questa azione indipendente qualora l'Unione Sovietica rifiutasse di unirsi alle potenze occidentali per un rapido e simultaneo deposito degli strumenti di ratifica.

La Russia ha recentemente informato l'Inghilterra che pur non desiderando ritardare il processo di ratifica, riteneva che sarebbe stato «più opportuno» se i quattro grandi avessero depositato gli strumenti di ratifica dopo che tutti e cinque gli Stati ex nemici avevano firmato i trattati.

Il portavoce ha dichiarato che l'Inghilterra stava ancora studiando il suggerimento sovietico.

Il Ministero degli Esteri italiano dal suo canto dichiarava ieri sera con un comunicato ufficiale che «le pretese osservazioni che sarebbero state fatte a Palazzo Chigi su paci separate, sono completamente inesistenti».

Memoriale al Governo

C.G.I.L., Sindaci e cooperative hanno presentato urgenti richieste per la lotta al carovita

I continui aumenti di prezzi che il Governo decide, o che benevolmente lascia decidere ai suoi amici grossisti e industriali, rendono ogni giorno più bassa la capacità d'acquisto dei lavoratori. La situazione è tanto più allarmante in quanto il Governo nulla ha fatto per dimostrare la sua volontà di sanare in quale modo la situazione.

Oggi poi, malgrado la tragica situazione del Paese, il Governo se n'è andato addirittura in vacanza. E' toccato alla Confederazione del Lavoro richiamarlo energicamente al senso di responsabilità, inviandogli, per l'esame urgente, il memoriale concordato con i Sindaci dei capoluoghi di provincia e con gli Enti della cooperazione.

Le richieste fondamentali contenute nel memoriale sono: effettivo tesseramento differenziato, potenziamento — attraverso una serie di immediati provvedimenti — degli Enti Comunali di Consumo, revisione del sistema vincolistico ed estensione del vincolo ad altri generi alimentari e di abbigliamento, blocco su tutta o su parte della produzione destinata all'agricoltura una Commissione per i prezzi in cui siano largamente rappresentati i lavoratori e i consumatori.

Resta ora da vedere come il Governo, tanto sollecito nell'accontentare i lanieri, gli esportatori, i grossi enti religiosi, si preoccuperà di venire incontro alle concrete e legittime proposte avanzate dalle masse lavoratrici.

C'E' IL PETROLIO IN ITALIA?

L'Agip-Ricerche disse: "Basta" e lasciò tutto in mano agli americani

Eppure l'Azienda era attiva - Tecnici e archivi con i risultati di venti anni di lavoro passano ai ricercatori statunitensi

II.

Scriveremo sabato che due sole società in Italia, l'Agip e la Petrolifera dispongono di attrezzature sufficienti per una razionale ricerca del petrolio nella Valle Padana, la dove oggi guardano, più o meno, tutti gli italiani — e non solo gli italiani.

Della Petrolifera, e dei suoi stretti legami, con la Standard Oil, abbiamo già detto.

E l'Agip che fa? Che fa il suo presidente, senatore Petretti? Mentre gli americani dilagano nella Valle Padana coi loro apparecchi e premono sul Ministero dell'Industria al fine di ottenere tutta la pianura in concessione, la presidenza dell'Agip ha sciolto la sezione Ricerche, ha adottato una politica di rinuncia, ha messo sul lastrico lavoratori e tecnici, lascia arrugginire la sua attrezzatura.

La cosa veramente cominciò lo scorso anno al tempo della «lesina» di Corbino. Questo grande economista lesinò anche sulle ricerche petrolifere facendo perrenire, nella sua qualità di Ministro del Tesoro, una lettera alla presidenza dell'Agip nella quale si diceva che il governo aveva deciso di sospendere ogni ulteriore finanziamento per le ricerche petrolifere.

Un feudo democristiano

Il presidente dell'Agip era pertanto d'accordo su questa linea di condotta e non da recente data. Egli infatti, quale consigliere di Stato, si era opposto al finanziamento delle ricerche petrolifere fin dal 1926: era una buona ragione per mandarlo alla presidenza della società proprio ora.

Ma vediamo la situazione politica di questo feudo democristiano. Al momento della liberazione di Roma l'Agip nell'Italia centrale e meridionale praticamente non esisteva. Il Commissario repubblichino, ingegner Zaumatti, aveva trasferito al nord impiegati, tecnici ed impianti con tanto di ordini di prelevamento della tedesca R u K, Mineralol.

Dopo la liberazione di Roma i lavoratori antifascisti dell'Agip, desiderosi di ricostituire la loro azienda si recarono più volte dall'allora Ministro dell'Industria on. Gronchi, il quale però intese assegnare il democristiano comm. De Persiis che gli propose la costituzione di un regolare consiglio di amministrazione sotto la presidenza del senatore Petretti. Il consiglio fu formato e ben presto cadde come una pera matura in mani democristiane.

Il comm. Persiis aveva tenuto la sua battaglia. Come premio fu tolto capo dell'ufficio personale con la promozione al grado di vice direttore generale. A questo punto cominciarono le promozioni del personale democristiano: venne assunto a capo dell'ufficio legale l'avv. Ulele Motti, cognatino del comm. De Persiis.

Oltre la linea gotica

Venuta la liberazione del nord, come se tutto fosse stato predisposto attraverso la linea gotica, ecco che il C.L.N.A.I nomina Commissario dell'Agip per il settentrione il democristiano Enrico Mattei. Prima della guerra il commissario Mattei era un rimpiantatore di commercio in oli minerali, divenuto poi industriale del petrolio in seguito a corporative concessioni.

Fatto sta che al nord Mattei confermò nelle loro cariche tutti i repubblichini muniti di tessera della D.C. La democristianizzazione dell'Agip proseguì alacremente col nuovo pezzo grosso: fu così fatto direttore generale l'ing. Vercani Borgucci, fascista del '19 e demolitore l'altro ed ecco intorno al Vercitiano del '45: un democristiano Borgucci il marchese Gaetani, l'ing. Cesare e l'ing. De Orchi, tutti di provata fede monarchica. E la storiella potrebbe proseguire.

Ma fermiamoci qui: fermiamoci al fatto che l'Agip democristiana ha rinunciato alle ricerche petrolifere — guarda combinazione — proprio nel momento in cui gli americani le hanno cominciate.

Un interessante memoriale del Comitato di agitazione dei lavoratori dell'Agip Ricerche di Lodi ri-

NINO CARLESI

(Continua in 2. pag. 1 col.)

LE CURE DEL CANCELLIERE NON VANNO AI COMBATTENTI E AI LAVORATORI

Il Governo nega ai mutilati persino il diritto di protestare

Il ministro Corbellini distribuisce senza controllo il premio della ricostruzione - Molti ferrovieri meritevoli non hanno visto una lira

I mutilati e gli invalidi di guerra premono da due anni sulla Presidenza del Consiglio e sul Tesoro per vedere accolte le loro rivendicazioni economiche, per vedere alleviate, sia pure in minima misura, le loro condizioni di miseria.

La loro richiesta essenziale è la revisione della legislazione in materia di pensioni di guerra e l'aumento di queste pensioni che, per le categorie più favorite meno colpiti, si abbassano fino a poco più di 400 lire al mese.

Di fronte alle condizioni indegne di un paese civile in cui sono lasciati coloro che la guerra ha rimandato minorati alle loro case, l'on. De Gasperi ha finora saputo solo temporeggiare, negare 200 milioni di aumento al finanziamento dell'Opera, rifiutare l'aumento delle pensioni o proporne uno inadeguato.

Come colmo, il governo poliziesco è giunto ad offendere di recente l'Associazione diffidandola dall'indire manifestazioni ordinate di protesta, per l'evidente ragione ch'esso teme la vergogna che gliene verrebbe.

Nella conferenza-stampa tenuta ieri, il Presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi, Ricci, ha esposto questa situazione, esprimendo la propria speranza che il governo voglia compiere — se ne è capace — il suo dovere.

L'agitazione dei ferrovieri

Un'altra vivace agitazione regna intanto tra i ferrovieri di tutta Italia, per i criteri con cui il Ministro Corbellini ha distribuito il premio della ricostruzione ferroviaria.

Il premio è stato infatti corrisposto in misura prevalente per i gradi più alti e solo una percentuale del 5 % del personale esecutivo è stata considerata avente diritto alla distribuzione. In aggiunta, il pur giusto dislivello tra l'ammontare dei premi, è stato accentuato in maniera tale da renderlo pressoche intollerabile (da 100.000 lire a due o tre mila).

L'8 giugno scorso, profilandosi questa situazione, il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri diramava a tutte le sue sezioni una circolare in cui comunicava che, visti i criteri con cui l'amministrazione intendeva agire, l'organizzazione sindacale riteneva opportuno lasciare tutta la responsabilità all'amministrazione stessa. La circolare, di fronte alla richiesta di collaborazione delle commissioni interne avanzata dal Ministro, esprimeva il parere che tale collaborazione dovesse essere negata.

«Ciò non ci toglierà il diritto — terminava la circolare — di elevare la nostra protesta ed intervenire presso chi di dovere nel caso che nella distribuzione del premio si verificassero irregolarità o abusi».

Proprio questa situazione di abusi si è, almeno in parte, determinata. Ma la cosa più strana è il fatto che la distribuzione sia avvenuta senza controllo.

E' evidente che solo questo fatto autorizza di per se stesso i ferrovieri ai peggiori sospetti.

E come potrebbe essere diversamente, quando c'è, a dirigere 200.000 lavoratori, un ministro come Corbellini, a cui manca ogni fiducia del personale per il suo passato fascista.

A smentire alcune speculazioni politiche di certa stampa si apprende che i tre Consiglieri di Amministrazione delle FF. SS., rappresentanti del Sindacato, Cappuggi d. c., Borghesi soc., e il compagno Buchmann, hanno messo a disposizione del Sindacato la somma di 89.980 lire ad essi versata in premio.

Gli olandesi violano la tregua d'armi in Indonesia

BATAVIA, 5. — Radio Jogiokarta annuncia che le truppe olandesi hanno violato l'ordine di cessazione del fuoco, occupando stanotte alle 2.30 la località di Gombong 30 km. a sud-est di Poorwokerte. Contemporaneamente il Vice Presidente repubblicano Mohammed Hatta ha invitato l'esercito e la popolazione indonesiana a conservare le attuali posizioni e a tenersi all'erta». Il radioappello di Hatta è stato diffuso dalla stazione radio clandestina di Bukittangi.

La legge Taft accantonata dagli operai della Ford

DETROIT, 5 — I dirigenti della Ford hanno accettato la richiesta degli operai che nel nuovo contratto collettivo di lavoro sia compresa una clausola con la quale essi rinunciano a far applicare contro i dirigenti sindacali le sanzioni penali previste dalla legge Taft-Hartley sulla disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività dei sindacati operai. E' stato così evitato lo sciopero di centosettemila operai delle aziende Ford, che era stato fissato per mezzogiorno di oggi.

DEGLI AUMENTI NON SI PARLA ANCORA

Un "acconto" per Ferragosto agli impiegati dello Stato

Domani si riuniscono le delegazioni della C.G.I.L. e della Confindustria - Dichiarazioni di Bitossi sulle C.I.

Il Ministro del Tesoro ha disposto che prima di Ferragosto sia distribuito agli impiegati dello Stato un acconto di entità imprecisata, sugli aumenti deliberati recentemente dal Governo.

L'acconto — di cui non è stata ancora data ufficialmente notizia alla C.G.I.L. — è senza dubbio di un certo sollievo per i dipendenti statali, i quali, tuttavia dopo aver visto con quale celerità erano state approntate e passate alla stampa le famose tabelle (risultate poi inesatte) sugli aumenti loro spettanti, non sanno ancora quando riceveranno l'importo complessivo degli aumenti deliberati, che avrebbero dovuto essere corrisposti, secondo le promesse del Governo, entro luglio.

La nuova contingenza

Intanto i rappresentanti della C.G.I.L. e della Confindustria inizieranno domani un nuovo ciclo di riunioni per esaminare le questioni ancora in pendenza: fra queste, l'indice nazionale sulla contingenza, che verrà probabilmente discusso nella stessa mattinata di domani. I dati sul costo della vita sono giunti ormai da tutte e dieci le provincie prescelte dalle due confederazioni e l'accordo, secondo informazioni dell'ultima ora, si ritiene prossimo.

Quanto alla cifra dell'aumento per il biennio agosto-settembre, sembra, secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti della Confindustria, che si aggirerà per la città di Roma fra le 125 e le 150 lire giornaliere; tecnici della C.G.I.L., però, interpellati in proposito, hanno mantenuto il più assoluto riserbo. Gli «scatti» — sempre secondo indiscrezioni della Confindustria — avverranno in base a una percentuale unica di aumento sulla indennità di contingenza attualmente percepita nelle varie provincie.

Le Commissioni Interne

L'altra questione fondamentale, la cui discussione verrà pure ripresa nella giornata di domani, è quella delle Commissioni Interne. Il compagno Bitossi, segretario generale della C.G.I.L., da noi interrogato, ci ha dichiarato che, su questa questione, c'è solo un punto in contestazione: su tutti gli altri sarà possibile giungere a una conclusione.

Il punto scabroso riguarda i poteri delle C. I. nella regolamentazione della vita interna delle fabbriche (orari di lavoro, turni, epoca delle ferie, ecc.): e il dissenso verte sulle parole «se possibile» che gli industriali vorrebbero aggiungere alla dizione proposta dai lavoratori, la quale parla di «esaminare preventivamente (le questioni suddette) insieme alla Direzione, nell'intento di pervenire — se possibile, dicono gli industriali — a un accordo».

Essi interpretano le parole «se possibile» nel senso che, riunitasi la Direzione con la C. I., esaminati i problemi, tentato l'accordo, se questo non risultasse effettuabile la direzione si riserverà di agire come crede: il che significa togliere in pratica ogni valore e ogni potere all'opera della C. I.

«Comunque — ci ha dichiarato a questo proposito il compagno Bitosso — ci auguriamo che allo scopo di mantenere per il futuro con la Confindustria quello spirito di comprensione che ci ha sempre animato (e che è andato un po' raffreddandosi in questi ultimi tempi) si troverà la via dell'accordo anche su questo punto».

Gli altri quesiti in discussione riguardano il diritto di essere elettori per i lavoratori inferiori a 18 anni e di essere eletti anche se inferiori a 21 anni; la proibizione di licenziare quei membri delle C. I. che siano cessati dalla carica, prima che siano trascorsi due anni dalla data della cessazione stessa; la facoltà alle diverse categorie di adeguare la regolamentazione delle C. I. alle caratteristiche della produzione o della azienda.

L'Egitto chiede all'ONU l'evacuazione delle truppe inglesi

LAKE SUCCESS, 5 - Il primo ministro egiziano, Nokrashy Pascià ha chiesto oggi dinanzi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU l'evacuazione completa delle truppe britanniche dalla Valle del Nilo, dal Sudan e dalle altre zone del territorio egiziano.

Dopo avere illustrato la storia delle relazioni anglo-egiziane, Nokrashy ha recisamente dichiarato che i termini del trattato anglo-egiziano del 1936 sono incompatibili con la Carta delle Nazioni Unite, giacchè essi non riconoscono la completa sovranità dell'Egitto.

Il delegato inglese, Cadogan ha risposto al Consiglio di Sicurezza proponendo, che le richieste egiziane siano rigettate.

Incidente a Berna durante la visita della Peron

BERNA, 5. — Un pomodoro marcio è stato lanciato ieri contro Eva Peron, mentre la Presidentessa si muoveva con un corteo di macchine sulla strada Federale di Berna. Il pomodoro però per un errore di mira, ha colpito in un occhio il Ministro degli Affari Esteri svizzero, il quale sedeva a fianco della Peron nella vettura di testa.

L'autore del lancio è stato arrestato dalla polizia federale. Si tratta d'uno svizzero che ha risieduto per lungo tempo in Argentina.

Le truppe francesi a Sfax uccidono 15 scioperanti

TUNISI, 5 — Un grave incidente è avvenuto oggi a Sfax, dopo la proclamazione dello sciopero generale in Tunisia, quando una folla di scioperanti ha cercato di impedire la requisizione della stazione ferroviaria da parte di reparti dell'esercito. Le truppe hanno aperto il fuoco e 15 persone sono rimaste uccise e 46 ferite.

I MUSICISTI DI SANTA CECILIA DEPONGONO A FROSINONE

Petrassi, Ferrara e Lilia D'Albore dicono che Graziosi è un bravo ragazzo

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 5. — Udienza senza incidenti procedurali, senza moltiplicazione di testimoni. E' filato, insomma, tutto liscio come l'olio. Lo stesso Libotte, di solito focoso e «mastino», ci appare estremamente calmo.

La sfilata dei testimoni è stata abbastanza celere. Nessuno si è dilungato. Anche oggi, naturalmente, hanno prevalso i musicisti e, fra l'altro, figure di primo piano del mondo musicale, come Goffredo Petrassi e Franco Ferrara.

Il «Trio di Roma»

Anche il primo teste della giornata è un musicista, il violinista Francesco Antonioni, che recentemente inviò una lettera alla difesa per illustrare una circostanza di sua conoscenza di una certa importanza. Antonioni conferma il contenuto della lettera e racconta con vivacità quanto egli sa.

Amico del Graziosi dal 1936, formarono il «Trio di Roma» con Saldarelli e viaggiarono all'estero. Nell'agosto del 1945 andò in casa del Graziosi per ritirare delle partiture. Erano tutte in uno stipo a muro: gli sportelli si aprirano all'esterno. Smuovendo i fascicoli, rinvenne una pistola nella fondina. Chiese spiegazioni al Graziosi e seppe che era del maestro Galzo e che veniva conservata per sicurezza, dato che in casa si custodivano i preziosi dell'oreficeria.

Sollecitato dal Presidente, che evidentemente vuol controllare quanto disse il teste Supino, Antonioni ricorda che spesso andò a casa Graziosi. Lì giocavano a carte. A volte, giocava anche Maria, ma era una principiante. Aggiunge che Maria era una donna brillante, generalmente allegra; solo quindici giorni prima della tragedia, la trovò preoccupata.

La deposizione di Antonioni riveste una certa importanza, in quanto conferma un altro punto dell'alibi di Graziosi e, quindi, Pacini e Guarnera vanno a caccia di contraddizioni. Si susseguono domande.

Libotte, però, appare tranquillo. In fondo, si tratta di contraddizioni di poco conto. Secondo Antonioni, la porta, che dal salotto dà alla camera da letto dei coniugi Graziosi e a destra; a sinistra, invece, è per Albertina, sorella dell'imputato. E così pure il teste crede di ricordare che gli sportelli dello stipo si aprirano all'esterno, mentre scivolarano alle pareti secondo altri testimoni.

Un ragazzo mite

Libotte chiede che il signor Achille Cappa, presente in aula, che conosce la casa del Graziosi, deponga in proposito. Il fratello di Maria conferma quanto ha detto Antonioni. Libotte fa notare come sia quindi possibile sbagliare e dimenticare dei particolari; anche Pacini ne conviene.

Ieri sarebbe avvenuto un incidente; oggi i due avversari concordano. Segno e che il caldo non fa essere battaglieri. Infatti, si accordano affinchè un poliziotto possa accertare come si aprono i due sportelli dello stipo, in cui fu rinvenuta la pistola.

Segue il padre Amilcare Rinaldi, un uomo grasso, con una voce sottilissima, una figura caratteristica che piacerebbe ai disegnatori Scarpelli e Maiorana. Fu professore alle medie del Graziosi «ragazzo mite ed intelligente» secondo lui, che egli raccomandò perchè potesse essere nominato insegnante di piano all'Istituto Pontificio di musica sacra.

Mentre il padre depone, le signore ospiti di Villa Igea venute ad assistere al processo, passeggiano con disinvoltura nel pretorio ed il Presidente le riprende.

Il maestro Ferrara è il terzo testimone ed è vestito di blu. Già direttore dell'orchestra di Santa Cecilia, ebbe Graziosi nel suo complesso. Lo ritiene un artista co-

UGO PIRRO

(Continua in 2. pagina 1. col.)

GUERRA SENZA QUARTIERE IN PALESTINA

Un altro ufficiale inglese rapito dall'Irgun Zwai Leumi

Un comando britannico salta in aria - Arresti in massa di sindaci ebrei - Nuove manifestazioni antisemite in Inghilterra

GERUSALEMME, 5 — Le truppe britanniche sono state ancora una volta fulmineamente mobilitate in tutta la Palestina, non appena è giunta notizia che un gruppo di ebrei armati avevano rapito un inglese, forse uno dei sette già designati dall'Irgun a salire sulla forca.

Grossi reparti di paracadutisti hanno steso in pochi minuti un cordone continuo attorno ad un agrumeto nei pressi di Tel Litwinski, nelle immediate vicinanze di Tel Aviv, dove il rapimento è avvenuto.

L'Alto Commissario britannico, intanto, controlla personalmente la applicazione delle nuove misure di rigore ordinate dal Governo di Londra. Disposti gli arresti di una sessantina di personalità ebree e lo scioglimento dell'Associazione giovanile revisionista, egli ha ordinato la sospensione di qualsiasi immigrazione ebraica nel paese.

Tutti i sindaci ebrei delle città situate lungo la costa, compresi quelli di Tel Aviv, Nathanya, Ramatgan ed altri grandi ed importantissimi centri amministrativi, sono stati arrestati.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi una violenta esplosione ha sconvolto l'interno dell'edificio dove ha sede l'Ufficio governativo del lavoro a Gerusalemme. Un agente di polizia di guardia all'ingresso è rimasto ucciso sul colpo e diverse persone, che si trovavano nell'interno, sono rimaste sepolte sotto le macerie.

Si apprende intanto da Londra che in tutte le maggiori città inglesi hanno avuto luogo gravi manifestazioni antisemite. Sinagoghe e negozi di ebrei sono stati fatti segno da fitte sassaiole. Non sono mancati i casi di saccheggio e di violenza a persone. La polizia in quasi tutte le occasioni è intervenuta per disperdere i raggruppamenti di persone ed ha eseguito qualche arresto.